



# RASSEGNA STAMPA

«Dagli un nome. È  
violenza»

A cura di

Agenzia Comunicatio



## Acli Roma accanto alle donne, per raccontare le sofferenze nascoste

Al via la campagna "Dagli un nome. È violenza". La cartolina speciale e tre focus. La presidente Borzi: «Serve alleanza tra mondo femminile e maschile»

Di Redazione Online — pubblicato il 25 Novembre 2020



**"Dagli un nome. È violenza!".** Questo lo slogan che scandisce la nuova campagna delle Acli provinciali di Roma lanciata oggi, 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della **violenza contro le donne**. L'obiettivo: accendere un faro su tante forme di vessazione che è più difficile intercettare o codificare. In concreto, l'associazione lancia una cartolina speciale e tre focus, finalizzati a offrire gli strumenti per «decodificare tutte quelle situazioni "borderline", che proprio perché poco conosciute possono permettere il proliferare di gesti, azioni e comportamenti di violenza fisica o psicologica sulle donne – spiegano dall'associazione -. Tragedie che si nascondono in ambiti che dovrebbero tutelarle come quelli familiari e lavorativi».

**L'idea dunque è di invitare a riconoscere** queste situazioni pericolose «attribuendo loro il nome di violenza, affinché si possa prendere consapevolezza e agire prontamente attraverso attività di prevenzione e contrasto». Al centro, dunque, la violenza spesso sotterranea, che accompagna spesso anche i casi più conclamati. Lo dimostrano i numeri: stando ai dati Istat, delle 133 donne uccise nel 2018, l'81,2% è stata uccisa da una persona conosciuta. In particolare, nel 54,9% dei casi dal partner attuale o dal precedente (dal partner attuale il 47,4%, corrispondente a 63 donne; dal partner precedente il 7,5%, pari a 10 donne), nel 24,8% dei casi (33 donne) da un familiare (inclusi i figli e i genitori) e nell'1,5% dei casi da un'altra persona che conosceva (2 donne).

**La campagna delle Acli** vuole essere un'occasione per dare spazio all'universo femminile partendo da ambiti spesso lontani dalle ribalte mediatiche, con tre focus che si svolgeranno tra dicembre e gennaio: il primo, nel mese di dicembre, sarà dedicato al ruolo delle donne nell'ambito lavorativo, dove sono «ostacolate spesso da pregiudizi e dal "tetto di cristallo"». A gennaio si parlerà invece delle donne in carcere e delle difficoltà e dei diritti dei quali spesso si vedono private soprattutto nella gestione della propri genitorialità. Sempre nel mese di gennaio l'ultimo focus, dedicato alle donne vittime di cyberbullismo e body-shaming, indifese davanti agli schermi dei loro smartphone o computer e che troppo spesso non vengono neanche considerate come "vittime".

«**La Giornata internazionale** per l'eliminazione della violenza contro le donne – spiegano congiuntamente la presidente delle Acli provinciali di Roma Lidia Borzi e Sandra Giorgio, responsabile del Coordinamento donne di **Acli Roma** – è anche l'occasione per ridare forza e slancio alla straordinaria forza rigeneratrice delle donne. Un momento importante, dunque, per invitare l'universo femminile a prendere coscienza della propria forza per trovare gli strumenti che consentano di uscire definitivamente dagli angoli bui di una violenza che toglie la speranza». La campagna però non si rivolge solo alle donne ma anche agli uomini, aggiungono le due responsabili, «perché siamo convinti che occorra un'alleanza tra i due universi per fare in modo che tutti possano contribuire alla rinascita di una cultura del rispetto, della reciprocità contro ogni forma di violenza».

## Violenza su donne: Acli Roma, al via campagna “Dagli un nome. È violenza” per raccontare tante sofferenze nascoste

24 novembre 2020 @ 19:01



“Dagli un nome. È violenza!”. Questo lo slogan della campagna che le Acli di Roma lanciano in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, che si celebra domani. Attraverso la cartolina speciale e l'individuazione di tre focus le Acli di Roma intendono accendere un

faro su tutte quelle situazioni “borderline”, che proprio perché poco conosciute possono permettere il proliferare di gesti, azioni e comportamenti di violenza fisica o psicologica sulle donne, tragedie che si nascondono in ambiti che dovrebbero tutelarle come quelli familiari e lavorativi. “Una campagna di sensibilizzazione – si legge in una nota – che invita a riconoscere queste situazioni pericolose proprio attribuendo loro il nome di violenza, affinché si possa prendere consapevolezza e agire prontamente attraverso attività di prevenzione e contrasto. L'iniziativa intende parlare della violenza meno conosciuta, spesso sotterranea che affianca anche i casi più conclamati che troppo spesso purtroppo sfociano in fatti di cronaca nera”.

I tre focus, che si svolgeranno nei prossimi mesi, saranno dedicati alle donne nell'ambito lavorativo (dicembre 2020), ostacolate spesso da pregiudizi e dal “tetto di cristallo”; alle donne in carcere (gennaio 2021), con difficoltà e diritti dei quali spesso si vedono private soprattutto nella gestione della propria genitorialità; alle donne vittime di cyberbullismo e body-shaming (gennaio 2021), indifese davanti agli schermi dei loro smartphone o computer e che troppo spesso non vengono neanche considerate come “vittime”.

“La nostra campagna – sottolineano Lidia Borzi e Sandra Giorgio, rispettivamente presidente e responsabile del coordinamento donne delle Acli di Roma – non si rivolge solo alle donne, ma anche agli uomini perché siamo convinti che occorra un'alleanza tra i due universi per fare in modo che tutti possano contribuire alla rinascita di una cultura del rispetto, della reciprocità contro ogni forma di violenza”.



## **VIOLENZA SU DONNE: ACLI, ACCANTO ALLE DONNE CON CAMPAGNA 'DAGLI UN NOME. E' VIOLENZA'**

Borzi, 'serve alleanza tra mondo femminile e maschile per combattere ogni forma di violenza' Roma, 25 nov. (Adnkronos) - In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, che si celebra oggi, le **Acli** di Roma, da tempo impegnate su questo tema, lanciano la campagna attraverso una cartolina speciale che avrà come slogan "Dagli un nome. È violenza!" e tre focus con il quale intendono accendere un faro su tante forme di vessazione che è più difficile intercettare o codificare. "Dagli un nome. E' violenza!", vuole trasformarsi anche in uno strumento per decodificare tutte quelle situazioni "borderline", che proprio perché poco conosciute possono permettere il proliferare di gesti, azioni e comportamenti di violenza fisica o psicologica sulle donne, tragedie che si nascondono in ambiti che dovrebbero tutelarle come quelli familiari e lavorativi. Una campagna di sensibilizzazione che, spiega una nota, invita a riconoscere queste situazioni pericolose proprio attribuendo loro il nome di violenza, affinché si possa prendere consapevolezza e agire prontamente attraverso attività di prevenzione e contrasto. L'iniziativa intende parlare della violenza meno conosciuta, spesso sotterranea che affianca anche i casi più conclamati che troppo spesso purtroppo sfociano in fatti di cronaca nera. Le **Acli** di Roma rilanciano, così, il proprio impegno per il contrasto ad ogni forma di violenza di genere grazie anche alla propria esperienza, rafforzata negli ultimi mesi con il progetto "E...vento di donna", che ha previsto campagne d'informazione, percorsi psicologici, di empowerment, di cura del proprio corpo e corsi di autoprotezione per le donne. Un'occasione, dunque, per dare spazio all'universo femminile partendo da ambiti spesso poco citati e lontani dalle ribalte mediatiche con tre focus che si svolgeranno nel mese di dicembre 2020 e di gennaio 2021: le donne nell'ambito lavorativo (dicembre 2020), ostacolate spesso da pregiudizi e dal "tetto di cristallo"; le donne in carcere (gennaio 2021), le difficoltà e i diritti dei quali spesso si vedono private soprattutto nella gestione della propria genitorialità; le donne vittime di cyberbullismo e body-shaming (gennaio 2021), indifese davanti agli schermi dei loro smartphone o computer e che troppo spesso non vengono neanche considerate come "vittime".

"La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne - spiegano congiuntamente Lidia Borzi, presidente delle **Acli** di Roma e provincia e Sandra Giorgio responsabile del coordinamento donne delle **Acli** di Roma - è anche l'occasione per ridare forza e slancio alla straordinaria forza rigeneratrice delle donne. Un momento importante, dunque, per invitare l'universo femminile a prendere coscienza della propria forza per trovare gli strumenti che consentano di uscire definitivamente dagli angoli bui di una violenza che toglie la speranza". "La nostra campagna - aggiungono - non si rivolge solo alle donne, ma anche agli uomini perché siamo convinti che occorra un'alleanza tra i due universi per fare in modo che tutti possano contribuire alla rinascita di una cultura del rispetto, della reciprocità contro ogni forma di violenza". (Cro/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 25-NOV-20 10:58 NNNN



Home / Notiziario / Donne. Acli Roma, al via la campagna...

25 novembre 2020 ore: 11:32

GIUSTIZIA

RS

## Donne. Acli Roma, al via la campagna “Dagli un nome, è violenza!”

[f](#) [t](#) [in](#) [w](#) [e](#) [p](#)

Le Acli di Roma lanciano la campagna attraverso una cartolina speciale e tre focus con il quale intendono accendere un faro su tante forme di vessazione che è più difficile intercettare o codificare. Borzì: "Serve alleanza tra mondo femminile e maschile per combattere ogni forma di violenza"

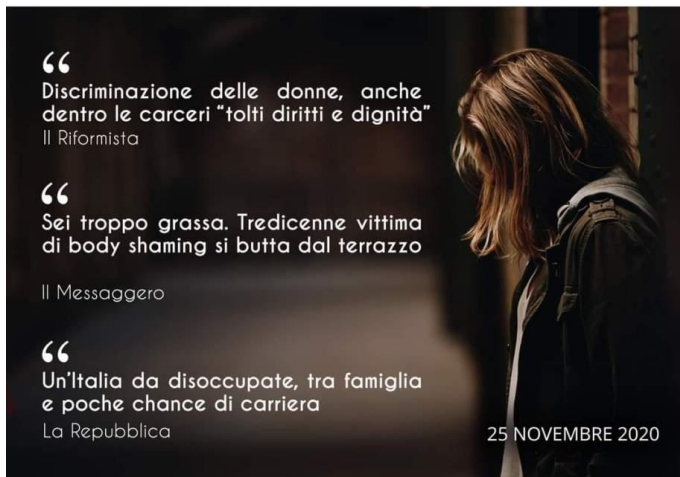


Sociale

## DALLE ACLI DI ROMA AL VIA LA CAMPAGNA "DAGLI UN NOME. È VIOLENZA"



Giornata internazionale  
per l'eliminazione della violenza contro le donne



### DAGLI UN NOME. È VIOLENZA!

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, che si celebra oggi, mercoledì 25 novembre, le ACLI di Roma, da tempo impegnate su questo tema, lanciano la campagna attraverso una cartolina speciale che avrà come slogan "Dagli un nome. È violenza!" e tre focus con il quale intendono accendere un faro su tante forme di vessazione che è più difficile intercettare o codificare.

"Dagli un nome. È violenza!", vuole trasformarsi anche in uno strumento per decodificare tutte quelle situazioni "borderline", che proprio perché poco conosciute possono permettere il proliferare di gesti, azioni e comportamenti di violenza fisica o psicologica sulle donne, tragedie che si nascondono in ambiti che dovrebbero tutelarle come quelli familiari e lavorativi.

Una campagna di sensibilizzazione che invita a riconoscere queste situazioni pericolose proprio attribuendo loro il nome di violenza, affinché si possa prendere consapevolezza e agire prontamente attraverso attività di prevenzione e contrasto. L'iniziativa intende parlare della violenza meno conosciuta, spesso sotterranea che affianca anche i casi più conclamati che troppo spesso purtroppo sfociano in fatti di cronaca nera.

Solo un dato per capire: secondo l'ISTAT delle 133 donne uccise nel 2018, l'81,2% è stata uccisa da una persona conosciuta. In particolare, nel 54,9% dei casi dal partner attuale o dal precedente (dal partner attuale 47,4%, corrispondente a 63 donne, dal partner precedente 7,5%, pari a 10 donne), nel 24,8% dei casi (33 donne) da un familiare (inclusi i figli e i genitori) e nell'1,5% dei casi da un'altra persona che conosceva (amici, colleghi, ecc.) (2 donne).

Le ACLI di Roma rilanciano, così, il proprio impegno per il contrasto ad ogni forma di violenza di genere grazie anche alla propria esperienza, rafforzata negli ultimi mesi con il progetto "E...vento di donna", che ha previsto campagne d'informazione, percorsi psicologici, di empowerment, di cura del proprio corpo e corsi di autoprotezione per le donne.

Un'occasione, dunque, per dare spazio all'universo femminile partendo da ambiti spesso poco citati e lontani dalle ribalte mediatiche con tre focus che si svolgeranno nel mese di dicembre 2020 e di gennaio 2021: le donne nell'ambito lavorativo (dicembre 2020), ostacolate spesso da pregiudizi e dal "tetto di cristallo"; le donne in carcere (gennaio 2021), le difficoltà e i diritti dei quali spesso si vedono private soprattutto nella gestione della propria genitorialità; le donne vittime di cyberbullismo e body-shaming (gennaio 2021), indifese davanti agli schermi dei loro smartphone o computer e che troppo spesso non vengono neanche considerate come "vittime".

"La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne – spiegano congiuntamente LIDIA BORZI, presidente delle ACLI di Roma e provincia e SANDRA GIORGIO responsabile del coordinamento donne delle ACLI di Roma – è anche l'occasione per ridare forza e slancio alla straordinaria forza rigeneratrice delle donne. Un momento importante, dunque, per invitare l'universo femminile a prendere coscienza della propria forza per trovare gli strumenti che consentano di uscire definitivamente dagli angoli bui di una violenza che toglie la speranza. "

"La nostra campagna – aggiungono BORZI e SANDRA GIORGIO – non si rivolge solo alle donne, ma anche agli uomini perché siamo convinti che occorra un'alleanza tra i due universi per fare in modo che tutti possano contribuire alla rinascita di una cultura del rispetto, della reciprocità contro ogni forma di violenza".

## **VIOLENZA DONNE. ACLI ROMA: AL VIA CAMPAGNA 'DAGLI UN NOME'**

"ACCANTO A LORO PER RACCONTARE TANTE SOFFERENZE NASCOSTE" (DIRE) Roma, 24 nov. - "In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, che si celebra domani, mercoledì 25 novembre, le **Acli** di Roma, da tempo impegnate su questo tema, lanciano la campagna attraverso una cartolina speciale che avra' come slogan 'Dagli un nome. È violenza!' e tre focus con il quale intendono accendere un faro su tante forme di vessazione che e' piu' difficile intercettare o codificare". Così in una nota stampa le **Acli** (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) di Roma. "Dagli un nome. E' violenza!"- continua la nota- vuole trasformarsi anche in uno strumento per decodificare tutte quelle situazioni 'borderline', che proprio perche' poco conosciute possono permettere il proliferare di gesti, azioni e comportamenti di violenza fisica o psicologica sulle donne, tragedie che si nascondono in ambiti che dovrebbero tutelarle come quelli familiari e lavorativi. Una campagna di sensibilizzazione che invita a riconoscere queste situazioni pericolose proprio attribuendo loro il nome di violenza, affinché si possa prendere consapevolezza e agire prontamente attraverso attività di prevenzione e contrasto. L'iniziativa intende parlare della violenza meno conosciuta, spesso sotterranea che affianca anche i casi più conclamati che troppo spesso purtroppo sfociano in fatti di cronaca nera. Solo un dato per capire: secondo l'Istat delle 133 donne uccise nel 2018, l'81,2% e' stata uccisa da una persona conosciuta. In particolare, nel 54,9% dei casi dal partner attuale o dal precedente (dal partner attuale 47,4%, corrispondente a 63 donne, dal partner precedente 7,5%, pari a 10 donne), nel 24,8% dei casi (33 donne) da un familiare (inclusi i figli e i genitori) e nell'1,5% dei casi da un'altra persona che conosceva (amici, colleghi, ecc.) (2 donne)". Le **Acli** di Roma "rilanciano, così, il proprio impegno per il contrasto ad ogni forma di violenza di genere grazie anche alla propria esperienza, rafforzata negli ultimi mesi con il progetto 'E...vento di donna', che ha previsto campagne d'informazione, percorsi psicologici, di empowerment, di cura del proprio corpo e corsi di autoprotezione per le donne. Un'occasione, dunque, per dare spazio all'universo femminile partendo da ambiti spesso poco citati e lontani dalle ribalte mediatiche con tre focus che si svolgeranno nel mese di dicembre 2020 e di gennaio 2021: le donne nell'ambito lavorativo (dicembre 2020), ostacolate spesso da pregiudizi e dal 'tetto di cristallo'; le donne in carcere (gennaio 2021), le difficoltà e i diritti dei quali spesso si vedono private soprattutto nella gestione della propria genitorialità; le donne vittime di cyberbullismo e body-shaming (gennaio 2021), indifese davanti agli schermi dei loro smartphone o computer e che troppo spesso non vengono neanche considerate come 'vittime". "La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne- spiegano congiuntamente nella nota Lidia Borzi, presidente delle **Acli** di Roma e provincia, e Sandra Giorgio, responsabile del coordinamento donne delle **Acli** di Roma- e' anche l'occasione per ridare forza e slancio alla straordinaria forza rigeneratrice delle donne. Un momento importante, dunque, per invitare l'universo femminile a prendere coscienza della propria forza per trovare gli strumenti che consentano di uscire definitivamente dagli angoli bui di una violenza che toglie la speranza. La nostra campagna- aggiungono Borzi e Giorgio- non si rivolge solo alle donne, ma anche agli uomini perche' siamo convinti che occorra un'alleanza tra i due universi per fare in modo che tutti possano contribuire alla rinascita di una cultura del rispetto, della reciprocità contro ogni forma di violenza".

### **Violenza donne: Acli Roma, al via campagna di sensibilizzazione per prevenzione e contrasto**

*Roma, 25 nov 10:19 - (Agenzia Nova) -* In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, che si celebra domani, mercoledì 25 novembre, le Acli di Roma, da tempo impegnate su questo tema, lanciano la campagna attraverso una cartolina speciale che avrà come slogan "Dagli un nome. È violenza" e tre focus con il quale intendono accendere un faro su tante forme di vessazione che è più difficile intercettare o codificare. "Dagli un nome. È violenza!", vuole trasformarsi anche in uno strumento per decodificare tutte quelle situazioni borderline, che proprio perché poco conosciute possono permettere il proliferare di gesti, azioni e comportamenti di violenza fisica o psicologica sulle donne, tragedie che si nascondono in ambiti che dovrebbero tutelarle come quelli familiari e lavorativi. Una campagna di sensibilizzazione che invita a riconoscere queste situazioni pericolose proprio attribuendo loro il nome di violenza, affinché si possa prendere consapevolezza e agire prontamente attraverso attività di prevenzione e contrasto.

L'iniziativa intende parlare della violenza meno conosciuta, spesso sotterranea che affianca anche i casi più conclamati che troppo spesso purtroppo sfociano in fatti di cronaca nera. Secondo l'Istat delle 133 donne uccise nel 2018, l'81,2 per cento è stata uccisa da una persona conosciuta. In particolare, nel 54,9 per cento dei casi dal partner attuale o dal precedente (dal partner attuale 47,4 per cento, corrispondente a 63 donne, dal partner precedente 7,5 per cento, pari a 10 donne), nel 24,8 per cento dei casi (33 donne) da un familiare (inclusi i figli e i genitori) e nell'1,5 per cento dei casi da un'altra persona che conosceva (amici, colleghi, eccetera). Le Acli di Roma rilanciano, così, il proprio impegno per il contrasto a ogni forma di violenza di genere grazie anche alla propria esperienza, rafforzata negli ultimi mesi con il progetto "E...vento di donna", che ha previsto campagne d'informazione, percorsi psicologici, di empowerment, di cura del proprio corpo e corsi di autoprotezione per le donne. Un'occasione per dare spazio all'universo femminile partendo da ambiti spesso poco citati e lontani dalle ribalte mediatiche con tre focus che si svolgeranno nel mese di dicembre 2020 e di gennaio 2021: le donne nell'ambito lavorativo (dicembre 2020), ostacolate spesso da pregiudizi e dal tetto di cristallo; le donne in carcere (gennaio 2021), le difficoltà e i diritti dei quali spesso si vedono private soprattutto nella gestione della propria genitorialità; le donne vittime di cyberbullismo e body-shaming (gennaio 2021), indifese davanti agli schermi dei loro smartphone o computer e che troppo spesso non vengono neanche considerate come vittime.

"La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne – spiegano Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma e provincia e Sandra Giorgio, responsabile del coordinamento donne delle Acli di Roma - è anche l'occasione per ridare forza e slancio alla straordinaria forza rigeneratrice delle donne. Un momento importante, dunque, per invitare l'universo femminile a prendere coscienza della propria forza per trovare gli strumenti che consentano di uscire definitivamente dagli angoli bui di una violenza che toglie la speranza. La nostra campagna – aggiungono - non si rivolge solo alle donne, ma anche agli uomini perché siamo convinti che occorra un'alleanza tra i due universi per fare in modo che tutti possano contribuire alla rinascita di una cultura del rispetto, della reciprocità contro ogni forma di violenza". (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata